

Solo ceneri in Valletta



Anche Torviscosa è alle prese con la questione dei rifiuti.

Risposta in tempo reale del sindaco di Torviscosa Roberto Duz al Comitato di difesa ambientale di San Giorgio sulla questione della discarica nella zona della Valletta, area che ha particolari pregi ambientali che rischiano di scomparire.

«Innanzitutto mi fa piacere che sui problemi ambientali di Torviscosa intervenga gente di un altro Comune — dice Duz —; questo conferma la mia convinzione che i problemi e le prospettive della Bassa friulana non possono più essere visti sotto un'ottica campanilistica ma devono avere un respiro territoriale. Detto questo voglio precisare subito che la discarica collocata nella Valletta ha avuto l'autorizzazione come discarica per inerti e che le ceneri lì stoccate sono da considerare tali. E spiego il perché. All'interno dello stabilimento della Chimica del Friuli - Industrie Caffaro vi erano dei cumuli di ceneri provenienti dalla caldaia e determinati dalla combustione di liscivio e carbone. Queste ceneri sono state analizzate dagli enti competenti e i risultati mandati alla Regione (specifico che si tratta di ceneri risalenti al periodo in cui ancora non era uscita la legge 915 sui rifiuti), e questa li ha classificati come inerti, dando l'autorizzazione per stocarli nella discarica della Valletta. Questo dimostra la regolarità della situazione sotto questo aspetto.»

«Per ciò che concerne le discariche presenti all'interno dello stabilimento — riprende Duz — l'unica in funzione è quella classificata come 2B, che ha avuto a suo tempo l'autorizzazione a smaltire rifiuti speciali, per cui è evidente che è stata costituita con tutti i crismi del caso.»

«È evidente — conclude il sindaco — che l'amministrazione comunale ritiene che la zona della Valletta vada tutelata e valorizzata, così come tutto l'ambito del fiume Corno. A questo proposito va detto che siamo già in contatto con l'amministrazione di San Giorgio di Nogaro e con altri Comuni limitrofi in quanto, non da oggi, riteniamo che lo sviluppo di Torviscosa e della stessa fabbrica passi attraverso un recupero dell'ambiente che, come ho ripetuto più volte, non è in contrasto con le attività produttive che potranno insediarsi all'interno del Parco industriale.»

«Sulla questione del recupero ambientale — conclude Duz — ho avuto anche da parte delle Industrie Caffaro un impegno preciso e ci sarà quindi in questa direzione una collaborazione fra i diversi soggetti pubblici e privati perché è così che secondo me si otterranno i risultati migliori. Ritengo comunque che il confronto debba avvenire su questo problema a 360 gradi.»